

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

LE GERARCHIE CATTOLICHE APOGGIANO IL RIARMO TEDESCO

## Adenauer parte da Roma dopo le consultazioni in Vaticano

Le dichiarazioni del Cancelliere di Bonn e una « gaffe » dell' « Osservatore Romano » - Gli accordi italo-tedeschi e italo-francesi

Il dibattito diplomatico sulla CED è proseguito e si è concluso ieri a Roma, con un ultimo colloquio tra De Gasperi e Bidault e tra De Gasperi e Adenauer. Oggetto ufficiale dei colloqui, che hanno trattenuto per due giorni a Roma il Cancelliere germanico e il ministro degli Esteri francese, erano due accordi, stipulati ieri, su problemi particolari italo-tedeschi e franco-italiani, quali la restituzione delle opere d'arte italiane trafugate dai nazisti durante la guerra, il traffico del Monte Bianco e l'emigrazione. Ma, dietro tali innocui argomenti, il trionfo clericale ha in realtà proseguito l'intrigo nella conferenza stampa dei contatti con gli altri protettori delle alte autorità vaticane. Che a questa coda di trattative non sia estraneo il

## SOLO I CORAZZIERI RESTERANNO ALL'ITALIA



«Articolo 9 - ... Nessuno Stato membro recluterà né manterrà forze armate nazionali...»

«Articolo 10 - (paragrafo 4) - Gli elementi destinati in ogni Stato membro ad assicurare la guardia personale del capo dello Stato rimangono nazionali...»

Se il Trattato della CED sarà ratificato, l'Italia non avrà più un suo esercito. I suoi soldati saranno posti agli ordini di un generale americano.

ALL'ITALIA RESTERA' SOLO IL CORPO DEI CORAZZIERI!

TROPPE CONDIZIONI PER L'INCONTRO CON STALIN

## Londra mette in dubbio la sincerità di Eisenhower

Eden ribadirà a Washington il desiderio dell'Inghilterra di aprire trattative fra le grandi potenze per risolvere il problema coreano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 27. - Attraverso il mutismo ufficiale, in cui si chiudersi, il proposito della risposta di Eisenhower a Stalin, qualche fonte ufficiosa lascia filtrare indicazioni che aiutano a spiegare l'atteggiamento britannico. Lo Scotsman, organo conservatore notoriamente molto vicino a Eden pur senza fare esplicito riferimento alla dichiarazione di Eisenhower, faceva capire stamane che la Presidenza del Consiglio e il ministro degli Esteri non si aspettano, da essa, nulla di buono. La nota dello Scotsman lascia duoi che il governo inglese ha considerato molto seriamente l'offerta di trattative diplomatiche ad alto livello rinnovata da Stalin nell'intervista di Natale e in analoghi accenni ripetuti da

Stalin all'ambasciatore indiano a Mosca, Menon, il diciassettesimo febbraio. Eden - aggiunge il giornale - è convinto che, nell'attuale situazione, c'è molto da guadagnare a mettere alla prova le offerte di pace sovietiche, particolarmente per quanto si riferisce alla Corea. « Il punto di vista americano finora risulta diverso », continua lo Scotsman. Nei colloqui di Nuova York tra Churchill ed Eisenhower, in quelli di Londra tra Eden e Dulles, i ministri britannici hanno trovato da parte americana una recisa opposizione a raccogliere le offerte dell'U.R.S.S. E le iniziative che il governo repubblicano è andato prendendo nel campo internazionale, la tattica che il suo rappresentante segue nell'assemblea dell'O.N.U., le condizioni che Eisenhower ha posto all'incontro con Stalin,

CONTRO LA RATIFICA DELLA C.E.D.

## Colloqui a Parigi di Wirth e Niemoeller

Il dibattito parlamentare quasi certamente rinviato al prossimo autunno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27. - Il dottor Wirth, ex Cancelliere della repubblica di Weimar e una delle più influenti personalità tedesche schierate nella campagna contro il riarmo della Germania occidentale, è stato ricevuto dal Presidente dell'Assemblea francese, Herriot, ed ha avuto con lui un cordiale colloquio di più di un'ora; questo colloquio, rientra nella serie dei contatti personali con importanti esponenti politici francesi che il vecchio statista, invitato dal Comitato per la soluzione pacifica del problema tedesco, è venuto a presiedere a Parigi, nel quadro della lotta contro l'esercito europeo.

La venuta dell'ex Cancelliere segue di poco quella del pastore Niemoeller, che ebbe anche egli un colloquio con i francesi contati volti ad impedire il riarmo della Germania occidentale. Entrambi gli uomini politici hanno trovato a Parigi un ambiente in cui Wirth ha potuto parlare non solo con l'autorità che gli deriva dalla sua attività passata (egli fu il firmatario del trattato di Rapallo), ma, soprattutto, con l'importanza che gli conferisce l'essere egli uno dei fondatori del « Raggruppamento tedesco contro il riarmo », il quale è riuscito a raccogliere, nella Germania occidentale, 15 milioni di firme contro la ricostituzione della Wehrmacht.

In questi contatti fra gli uomini politici dei due paesi, della Germania « Le Monde » vede « uno sviluppo dell'offensiva contro l'esercito europeo », che corrisponde alle più forti esistenze dell'opinione pubblica francese contro i trattati di Bonn e Parigi.

La conferenza di Roma ha avuto a Parigi un solo risultato, ben riassunto da un enorme titolo di primo pagina dell'autorevole quotidiano parigino: « Promessa a Roma da Bidault, la ratifica del trattato sull'esercito europeo urta a Parigi contro una crescente ostilità ».

Il convegno nella capitale italiana, con la sua appendice di conciliaboli tête-à-tête, è riuscito a realizzare ciò, quanto meno evidente, che è la situazione diplomatica: pur non avendo risolto la famosa questione dei « protocolli », esso ha suscitato in Francia una reazione della stessa portata a quella che si sarebbe verificata se i « protocolli » fossero stati definitivamente sepolti.

Bidault torna indietro, una volta al P.L., a mani vuote. Di modificare al « no » non se ne vede neppure ombra; e, quanto all'accordo sulla Saar, che era la seconda condizione posta da Mayer per la ratifica, il ministro degli Esteri francese si è sentito ripetere da Adenauer che Bonn vuole la fine delle convenzioni in base alle quali la Francia si è ammessa economicamente nella Germania. Invece, le conclusioni della Conferenza sono apparse qui come una ritirata di Bidault, una vittoria di Adenauer, una prova evidente dell'impossibilità di difendere qualsiasi interesse francese una volta messo in moto il meccanismo del trattato di Parigi. Ne è uscita trionfante l'ostilità a questo strumento diplomatico che pone fine all'autonomia delle forze armate francesi, mentre fa rinascere un esercito tedesco di rinvenuta. Non è da escludere, perciò, che la Conferenza di Roma abbia dato il colpo di grazia alle speranze di vedere l'Assemblea nazionale ratificare la nascita dell'esercito europeo. Che non vengano presi dai « sei » in dare battaglia, con urgenza, in seno ai Par-

Vaticano - notoriamente preoccupato della crisi « europea » confermata nella Conferenza - è stato del resto confermato dallo stesso Adenauer il quale, stando a quanto dichiarato dai suoi colloqui con i pro-segretari della Santa Sede, Montini e Tardini, egli ha discusso « non solo i problemi specificamente tedeschi » ma ha compiuto « a titolo informativo un vasto giro d'orizzonte sui problemi mondiali ». È da notare che, proprio ieri nel pomeriggio, l'Osservatore Romano pubblicava una velenosa nota nella quale si smentivano le affermazioni di un giornale di sinistra secondo cui il Vaticano non era rimasto leale alla Conferenza di Roma: « I pretesi colloqui politici », scriveva indignatissimo l'Osservatore - sono inven-

zioni e maligne invenzioni ». Sarà interessante vedere se il quotidiano cattolico riferirà oggi le dichiarazioni tanto compromettenti di Adenauer o non accuserà pure il degnissimo Cancelliere di Bonn di avere « inventato malignamente ». Poco resta da dire sulle questioni che hanno trovato sanzione negli accordi particolari cui si accennava. A parte l'accordo per la restituzione delle opere d'arte, sono state concluse trattative relative al traffico del Monte Bianco e all'assorbimento di una piccola albania di disoccupati italiani nei lavori di sviluppo edilizio in corso in Francia, alla liquidazione delle pendenze relative all'applicazione delle clausole economiche del trattato di pace, ecc.

Il comunicato finale sui colloqui franco-italiani afferma che De Gasperi e Bidault « hanno proceduto ad un largo giro d'orizzonte, nel corso del quale sono stati esaminati tutti i problemi derivanti dalla presente situazione mondiale nei diversi continenti soffermandosi su quelli che nel sud-est europeo e nel Mediterraneo orientale danno attualmente luogo ad una particolare attività diplomatica ». Come si ricorderà, si era parlato prima della conferenza romana della possibilità che Bidault offrisse a De Gasperi di appoggiare le sue aspirazioni, partecipando al sistema militare del Medio Oriente dove De Gasperi avesse appoggiato la posizione francese circa i protocolli aggiuntivi al Trattato della CED. Il riferimento del comunicato al Mediterraneo Orientale potrebbe non essere estraneo alla proposta francese.

Messo così il punto fermo all'attività diplomatica « europeista », De Gasperi riferirà oggi al Consiglio dei Ministri sull'azione da lui svolta in seno alla Conferenza romana, azione che ha suscitato il plauso del Dipartimento di Stato americano che ha riconosciuto in De Gasperi il proprio migliore strumento.

## L'attacco di Porzio al governo

(Continuazione dalla prima pagina) - « Saturnia » e il « Vulcano » sarebbero venuti a Napoli. Gran festa al porto di Capri, Petrelli è diventato presidente del Consiglio di Stato, ma le due « caravelle » a Napoli non sono arrivate. Ancora - dopo che venne presentato il progetto Porzio-Labriola - il ministro Aldisio si svegliò, constatò che esiste Napoli, esistono i granelli, esiste il carnaio salino. « Datemi la vettura-salino », vomitò andate a Napoli a vedere » egli gridò. Venne toccò con mano. Rabbrivido. Tornò a Roma e fece un progetto di legge. Ma lo fece solo per dimostrare che le proteste dei napoletani erano eccessive! L'oratore si è avviato alla conclusione. Il problema di Napoli è uno dei più vitali per l'esistenza della Repubblica italiana. È una colpa storica quella di tenere ancora pretratta una città, la quale non ha di che vivere, di ostruire le fonti della ric-

NUOVI MAGNIFICI SUCCESSI NELLE COSTRUZIONI DEL COMUNISMO IN URSS

## Il piano 1952 realizzato al 200 per cento nei cantieri del canale del Turkmenistan

Tre milioni di metri cubi di terra estratti, 36.000 mq. di superficie abitabile, strade e linee di comunicazione costruite - Decine di villaggi si preparano a trasferirsi dal bacino di Stalingrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

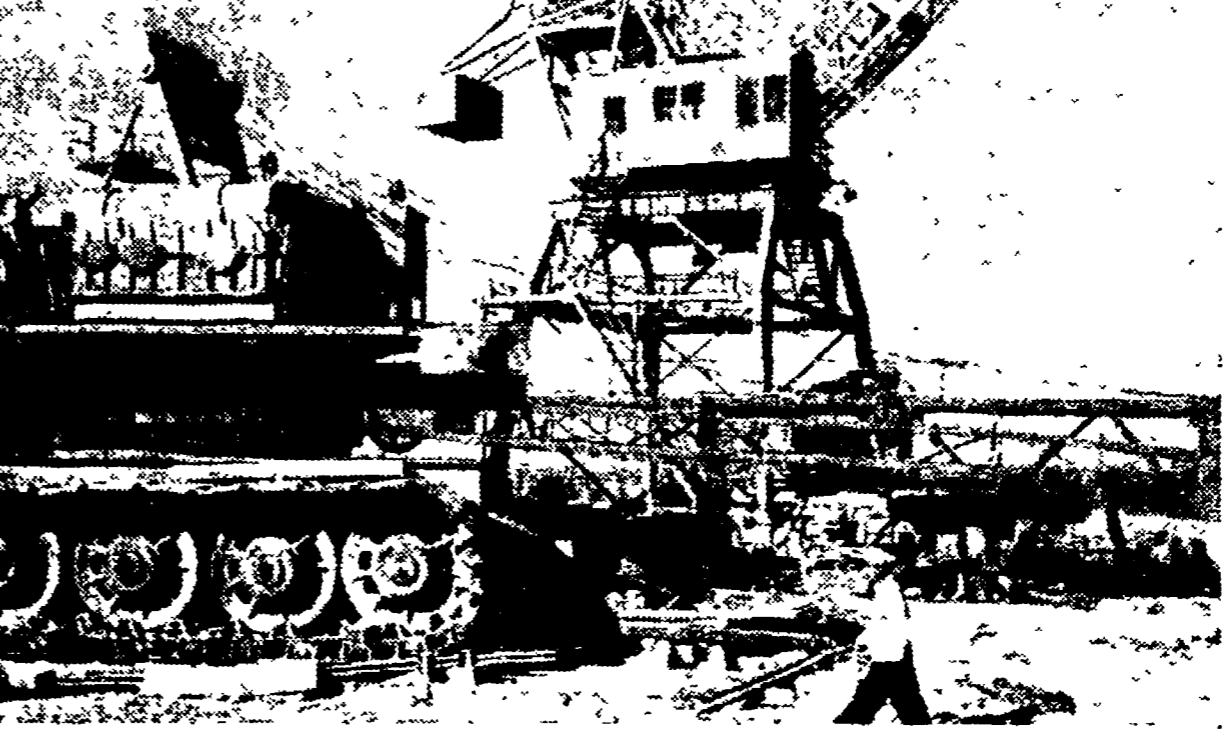
MOSCA, 27. - L'annuncio di un nuovo grande successo nell'edificazione pacifica nell'URSS è giunto da Tachikista Tasc, la base centrale dei costruttori del gran canale del Turkmenistan, che, portando l'acqua nel deserto del Kara Kum, irrigherà 400 mila ettari di terreno. I costruttori, che hanno tenuto in questi giorni a Tachikista la loro prima assemblea, hanno infatti annunciato che nel 1952 il piano del canale è stato realizzato quasi al 200 per cento. Più di tre

milioni di metri cubi di terra scavati, più di 36.000 metri quadrati di superficie abitabile costruiti, oltre 500 chilometri di linee di trasmissione elettrica e di comunicazione. Il brillante « bollettino » diramato dai costruttori annuncia altresì che nel 1953 il piano di costruzione del canale dovrà aumentare considerevolmente. L'assemblea è servita ad un proficuo scambio di esperienze e da essa sono uscite diverse proposte per il miglioramento del lavoro. A nome di tutti i costruttori del canale, l'assemblea ha approvato gli impegni socialisti per il 1953 e ha deciso di continuare la gara di emulazione socialista con i coltivatori di cotone della vicina Repubblica autonoma

dei Karakalpak e con il personale della centrale idroelettrica di Stalingrado, circa mille e cinquecento chilometri a nord-ovest dei cantieri turkmeni. A Stalingrado - riferiscono altri disposti - il Volga è coperto di ghiaccio e il fiume cade a larghi fiocchi sul neve gelato. Ma sulla riva sinistra, dove viene costruito

di migliaia di manifesti, da Mosca agli Urali, e il cui titolo « Nuove Vie » si stampa in decine di migliaia di copie, è appunto di Kubisev, sul Volga, e a Kubisev vive e lavora. Il metodo Koliseov Che cosa ha realizzato questa semplice uomo sovietico? Perché il suo nome è citato

automobilistici « Molotov » di Gorki, il metodo viene applicato non soltanto ai torni, ma anche alle fresatrici ed alle piantatrici. La produttività del lavoro è stata notevolmente aumentata, e il tempo necessario per la tornitura delle parti è stato ridotto di cinque-sei volte. Nel corso di una recente conferenza degli stakanovisti e degli ingegneri



Ferve il lavoro nei cantieri del grande canale turkmeno

Il bacino, la monotonia del paesaggio interinale è rotta dalle impalcature e dalle strutture dei cantieri. Il luogo viene sgombrato da alberi e cespugli. Decine di villaggi si preparano a trasferirsi nel futuro bacino viene a giusto titolo chiamato « mare ». Essi sarà lungo più di 500 chilometri e conterrà trentotto miliardi di metri cubi di acqua. Mentre i costruttori sgomberano il territorio del futuro « mare », gli scienziati si preoccupano del problema della sua longevità. Si conoscono molti casi di grandi bacini ricoperti di melma in un periodo di tempo relativamente breve e per impedire questa possibilità, oltre che per evitare l'erosione delle rive, gli scienziati hanno proposto che il bacino sia circondato da una folta fascia di alberi, larga da quindici a trenta chilometri. Si disegna così, fin da ora, la geografia futura della regione: le rive del Volga saranno coperte di dense foreste, frammazzate da decine di parchi e di giardini. Centomila ettari di terreno saranno rimboschiti. Una semplice occhiata ai quotidiani sovietici di questi giorni è sufficiente a dare un'idea della vastità e della portata dell'opera di edificazione in atto in queste regioni. L'esempio di un semplice lavoratore, Vasilii Koliseov, al quale le cronache del piano quinquennale hanno dato la celebrità, può indicare quali grandiose prospettive quest'opera schiuda all'intelligenza umana. Koliseov, il tornitore il cui nome ricorre ogni sei decine

con tanto risultato dalla stampa sovietica? L'invenzione di Koliseov è uno speciale utensile per tagliare i metalli, che riassume la sua ricca esperienza trentennale di lavoro. Obiettivo: aumentare l'efficienza delle macchine che non possono operare a grande velocità senza nuocere alla superficie del metallo. Koliseov si è proposto di disegnare un utensile per il taglio in forma così geometrica da assicurare una superficie perfettamente liscia, e, aiutato da tutto il personale dello stabilimento, ha avuto di successo. Il suo metodo riduce di tre o quattro volte il tempo di lavoro degli utensili a moderata velocità e permette di aumentare di dodici volte la velocità di spostamento della fresa. Ma questo non è il massimo. Il metodo di Koliseov può essere applicato senza alcuna modifica degli utensili, tranne la installazione di un motore abbastanza potente. Ciò significa che il nuovo metodo può essere largamente applicato nella gran fabbricazione delle piccole officine. Un manifesto Il metodo di Koliseov viene applicato su una scala sempre più vasta. Due terzi dell'industria applicano il metodo di Koliseov. Viene riferito da Karkov che il metodo di Koliseov ha aiutato A. Prokopciuk, un tornitore dello stabilimento per la costruzione di macchine da trasporto, a completare in due anni le sue quattro quinte annuali. Agli stabilimen-

tutto dissuade Londra dal pensare che il punto di vista americano possa essere mutato e che il presidente abbia seriamente voluto compiere un passo verso la distensione. Il governo inglese vede insomma, nel gesto di Eisenhower, due scopi: quello immediato e quello più a lungo termine. Il primo è di ostilità suscitata nell'opinione pubblica americana e mondiale dalla essenza aggressiva della politica repubblicana; e quello, meno diretto ma più profondo di mettere gli Stati Uniti - accettando a parole il principio di un incontro dei grandi ma ponendovi pregiudiziali assurde - in condizione di pretendere che è l'Unione Sovietica a non volere la distensione e mondiale dalle esistenze una strada diversa dalla guerra.

Londra teme, in altre parole, che se mai Eisenhower si propone di dare al suo gesto un seguito, questo possa essere soltanto il tentativo di « bruciare » le possibilità esistenti per un incontro dei Grandi. Si spiega, così, la riluttanza del governo inglese ad associarsi ad una nuova manovra nella quale subdora fini radicalmente opposti all'intento britannico di raccogliere almeno per la Cavata, le offerte distensive dell'Unione Sovietica. Lo Scotsman conferma che Eden è partito per Washington col compito di accertare prima di tutto se c'è una massa di Eisenhower, e di far presente che, se il suo scopo è quello temuto, l'Inghilterra è al contrario più che mai favorevole a una ricerca di una via uscita dal conflitto coreano, mediante costruttivi contatti diplomatici.

Lo Star, governativo del pomeriggio, salutando Eden e Butler che hanno lasciato Southampton stamane, scrive che per quanto riguarda l'Estremo Oriente la politica di cui i due ministri saranno tenuti a conto, sarà quella di « ben definita ». « L'Inghilterra non vuole il blocco della Cina, né nulla che possa estendere la guerra in Asia. E, se esiste una buona via di salita di metter fine al conflitto coreano, l'Inghilterra ha la volontà di ricercarla ».

Un viatico non meno prezioso è stato dato a Eden, dall'arcivescovo di York, uno dei primati della chiesa anglicana. Parlando stasera a un Meeting dell'Associazione delle Nazioni Unite, l'arcivescovo ha detto che « bisogna comprendere gli americani quanto forte sia, in Inghilterra, l'opposizione ad ogni iniziativa che possa provocare la guerra con la Cina ».

FRANCESCO CALAMANDREI

## Il « re del vizio » ririconosciuto colpevole

NEW YORK, 27. - La Corte ha riconosciuto questa sera Minot Jelke, il figlio del « re della margarina », colpevole rispetto al giudice aveva sottoposto allo esame della giuria. Dei nove capi d'accusa originari, il giudice Francis Valente ne aveva ritenuti sei al fine di facilitare la procedura. Le due imputazioni rispetto alle quali Jelke è stato riconosciuto colpevole sono: l'omissione alla produzione della birra di un additivo e il tentativo incitato alla prostituzione della 23enne Marguerite Cordova.

Il leader della maggioranza, Robert Taft, ha reso noto alla stampa che il sen. Johnston aveva chiesto un rinvio a lunedì in attesa dell'esito di alcuni accertamenti da lui disposti relativamente alla nomina della signora Luce.

## Rinviata la firma dell'accordo balcanico

BEGRADO, 27. - La stampa jugoslava informa che la firma dell'accordo balcanico è stata rinviata di 24 ore, a seguito alla necessità d'apportare al testo alcune modifiche di ordine protocollare.

KYRIL RYABIN

## L'AMBASCIATRICE U.S.A. IN ITALIA

## Sospesa la nomina della signora Luce

WASHINGTON, 27. - Il Senato in assemblea plenaria, accogliendo una richiesta del senatore democratico Johnston, ha rinviato a lunedì il prossimo un'assemblea circa la convalida della nomina della signora Clare Boothe Luce ad ambasciatrice americana in Italia. Il leader della maggioranza, Robert Taft, ha reso noto alla stampa che il sen. Johnston aveva chiesto un rinvio a lunedì in attesa dell'esito di alcuni accertamenti da lui disposti relativamente alla nomina della signora Luce. Più tardi è stato lo stesso sen. Johnston a spiegare ai giornalisti le ragioni della sua richiesta di rinvio. Il senatore democratico ha dichiarato alla stampa di aver ricevuto « alcune proteste », la natura delle quali egli non ha voluto rivelare, e di aver perciò ritenuto opportuno disporre alcuni accertamenti, non volendo « correre il rischio di un'assemblea in cui il senatore che possa ledere le nostre relazioni con quel paese ». « Si sono fatte molte chiacchiere - ha detto ancora in questione - e molte, vi sono state molte opposizioni ad essa sia qui in Italia sia in America. Io intendo rendermi conto attentamente della questione ».

Come è noto la commissione senatoriale per gli affari esteri aveva a suo tempo approvato all'unanimità la nomina della signora Luce.

PETRO INGROSSO direttore PIERO CLEMENTI vice direttore Stabilimento Tipografico U.E.S.A. Via IV Novembre, 149